

- Messiero -

Rhené-Baton all'Augusteo

Molto eclettico e ricco il programma dell'ultimo concerto all'Augusteo: il pubblico è accorso numeroso anche per la fama di musicista che giustamente gode il maestro Rhené-Baton, che a Parigi adesso ha la direzione dei « concerti Pasdeloup ».

L'ottavo concerto di Corelli, trascritto dallo stesso Baton per archi ed organo, se non è interessante oggi come... duecento anni fa, lo si ascolta ancora con diletto ed infonde un senso di serenità; la quarta sinfonia in *re minore* di Schumann ha invece qualche cosa di epico e di drammatico: tutti gli episodi di questa nobile composizione, invero un po' prolissa, sono stati messi bene in luce dal M. Barton ch'è stato alla fine vivamente applaudito.

Il poema danzato « La Péri » di Paolo Dukos è una composizione, seppure scritta quindici anni fa, di struttura molto moderna piena di trovate armonico-strumentali di grande interesse: è però alquanto stiracchiata e un po' frammentaria: perciò finisce con lo stancare.

L'intermezzo sinfonico nell'opera « Messidoro » di Bruneau è una pagina ben composta e ispirata ma che ricorda un po' delle musiche già note, e non solo da ieri...

Per rispetto alla memoria del musicista russo non diremo niente del « Capriccio spagnolo » di Rimsky-Korsokof, che ha chiuso l'interessante concerto.